

**22 giugno 2011**

Appena partiti ci fermiamo a fare il pieno, il costo del gascio è di 9,55 UAH (Hryvna) che, tradotto in euro equivale a 0,86 €/l, il prezzo più basso che abbiamo trovato in tutto il nostro viaggio. Usciamo da Odessa imboccando la M14/E581 con direzione Chişinău, la capitale della Moldavia. Arrivati alla frontiera di Kuchurgan (Кучурган) ci mettiamo in fila in attesa del nostro turno al posto di controllo.

Dopo aver osservato la targa che qualifica la nostra nazionalità, un gruppo di 4 persone munite di un cartellino della UE ci avverte, in inglese, che proseguendo sulla strada, oltre la dogana, avremmo subito un "balzello" di 200 \$ applicato ai soli turisti stranieri a opera di un sedicente gruppo estremistico della zona, allo scopo di ripianare le casse disastrose dello Stato, solo entrando più a sud avremmo potuto evitare questa "supertassa". Non avendo la minima intenzione di sottostare a una tale imposizione e nonostante l'onere che questa decisione ci comporta in termini di tempo e di fatica nel dover rifare strade disastrose, decidiamo comunque di tornare indietro e seguire le indicazioni che ci sono state date.

Lo stesso gruppo ci fa strada per uscire dalla fila e riguadagnare l'uscita. Ancora oggi però, a ripensare a questo fatto rimango dubbioso sul vero motivo e sulla reale identità delle persone che ci hanno avvicinato.

Armati di coraggio ritorniamo indietro fino a Kam'janka (Кам'янський) dove prendiamo una deviazione secondaria per Biljajivka (Біляївки); seguire la segnaletica in cirillico non è semplice ma per fortuna riusciamo a seguire il percorso che avevamo stabilito, la strada sembra un campo minato, rientrati sulla A290 ripercorriamo il tratto Moldavo e proseguiamo fino alla frontiera di Starokozače (Староказачье).

Espletate le formalità con i due "fronti" proseguiamo per Căusenii. Ci fermiamo per il pranzo lungo la strada, ombreggiati da splendidi noci. A Căusenii un poliziotto ci dice che possiamo proseguire tranquillamente per Chişinău senza problemi. Raggiungiamo così la capitale il cui nome significa "sorgente nuova" ed è considerata una delle più verdi d'Europa. Una volta attraversata entriamo nella A273, discreta strada che segue per un lungo tratto il corso del fiume Bic. Raggiungiamo infine Ungheni dove pensavamo essere posta la frontiera, dobbiamo invece risalire a Sculeni per poter rientrare in Romania, non pri-

